

alle esigenze della politica quotidiana, non ismenti mai il suo passato, egli fu sempre il poeta anticesareo del *Gazzettino Rosa*.

Presidente. Onorevole Del Balzo, non entri in questi argomenti.

Del Balzo Carlo. E lo dimostrano il discorso che fece nel mese di Giugno del 1897, sul bilancio dell'Interno, in cui disse di tenersi sempre stretto all'ideale della sua giovinezza e le lettere dirette all'onorevole Colaianni in cui affermò di non aver ripiegato nemmeno un lembo della sua bandiera. Egli visse e morì da repubblicano. (*Approvazioni*).

Presidente. Noi ci associamo tutti alle parole di rimpianto espresse dall'onorevole Raccuini. In quanto alla proposta da lui accennata, di deporre cioè la corona di bronzo sulla tomba di Felice Cavallotti, io non so dire se quel deliberato abbia avuto piena esecuzione, perchè sorsero difficoltà non dipendenti dalla Presidenza della Camera; se non ha avuto esecuzione, ripeto, non è di peso certo dalla Presidenza: in ogni modo si terrà conto del desiderio espresso dall'onorevole Raccuini, pur osservando che il mandarlo ad effetto dipenderà dalle circostanze.

Nasi ministro della pubblica istruzione. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Nasi, ministro della pubblica istruzione. La commemorazione di Felice Cavallotti non può passare in questa Camera senza una parola del Governo in onore dell'illustre uomo così prematuramente rapito all'affetto del Parlamento e del Paese. Nessuno potrà mai dimenticare il pensiero, la parola, l'opera di Felice Cavallotti, e però di lui uomo politico, soldato, poeta può dirsi, come ben fu ricordato, che tutta la vita fu spesa nel dare esempio splendido e memorabile di patriottismo, di valore, di sacrificio, per l'altissimo ideale di libertà e di giustizia che ispirava l'animo suo.

Onorarne la memoria è opera conforme al merito suo, al desiderio nostro, al voto del Paese.

Quindi dichiaro non solo di associarmi ai sentimenti espressi per la memoria di Felice Cavallotti, ma che a qualunque deliberazione vorrà prendersi per rendervi omaggio, il Governo non avrà che da prestarvi consenso e cooperazione. (*Bravo! Bene! Approvazioni*).

Raccuini. Chiedo di parlare.

Presidente. Ne ha facoltà.

Raccuini. Onorevole presidente, la ringra-

zio delle sue spiegazioni; sapevo già come la Presidenza avesse scrupolosamente eseguito l'incarico ricevuto.

So bene che la corona non venne rimessa per cause indipendenti dalla Presidenza stessa e quindi, mentre rendo alla Presidenza il dovuto omaggio per quanto essa fece, la prego di credere che nelle mie parole non vi era alcuna cosa che potesse sonar rimprovero alla Presidenza stessa.

Interrogazioni.

Presidente. L'ordine del giorno reca: Interrogazioni.

La prima è quella dell'onorevole Rizzone al ministro dei lavori pubblici « per sapere quando presenterà alla Camera la « leggina varie volte promessa per la sistemazione del torrente di Modica ».

Ha facoltà di rispondere l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Balenzano, ministro dei lavori pubblici. Io non ho che da ripetere le dichiarazioni fatte, or sono 10 giorni, a proposito dell'interpellanza dell'onorevole Maiorana. In quell'occasione dissi che non avevamo presentato ancora il disegno di legge perchè, dopo le alluvioni di Sicilia, essendo avvenute quelle di Sardegna, aspettavamo di sapere quali danni vi fossero in quelle regioni per poter presentare il disegno di legge.

Posso ora assicurare l'onorevole Rizzone che, essendoci pervenuti tutti quei dati, nella settimana entrante sarà presentato il disegno di legge in cui ci saranno anche i provvedimenti per riparare i danni di Modica.

Presidente. L'onorevole Rizzone ha facoltà di dichiarare se sia o no soddisfatto.

Rizzone. Ringrazio l'onorevole ministro delle dichiarazioni fatte, come dall'altro lato spero che egli vorrà riconoscere la convenienza della mia interrogazione, perchè sono passati già 5 mesi dalle alluvioni avvenute a Modica senza che si sia preso provvedimento alcuno. Riconosco che le ragioni addotte sono più che valide, ma d'altra parte bisogna considerare che, mentre a Modica le case danneggiate sono già rimesse a nuovo e si sta costruendo un nuovo quartiere, mercè la carità patria venuta in soccorso di quella città, nulla si è fatto sinora per sistemare il torrente di Modica, il quale attraversa la città non solo, ma attorno ad esso si svolge la principale arteria delle strade. Soltanto dei muri a secco e degli steccati sono le opere che rendono ancora più desolante lo spettacolo.